



CITTÀ DI DARFO BOARIO TERME

Provincia di Brescia

**DISCIPLINA COMUNALE
RELATIVA ALL'EROGAZIONE
DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI
SOCIO-ASSISTENZIALI**

(Deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 30/08/2017)
(Entrata in vigore il 01/09/2017)

**DISCIPLINA COMUNALE RELATIVA ALL'EROGAZIONE
DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI**

INTRODUZIONE	3
1. LE MODALITÀ DI INTERVENTO	6
1.1 LE PRESTAZIONI AUTOMATICHE.....	6
1.2 LE PRESTAZIONI A VALUTAZIONE SOCIALE.....	6
1.3 LE ATTIVITÀ DI TERRITORIO.....	6
1.4 IL LAVORO DI COMUNITÀ	6
2. CRITERI PER L'ACCESSO AI SERVIZI E PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI	7
3. INTERVENTI E SERVIZI.....	8
3.1 INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO	8
3.1.1 CONTRIBUTI ECONOMICI CONTINUATIVI.....	9
3.1.2 CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI	10
3.1.3 CONTRIBUTI ECONOMICI CON IMPEGNO ALLA RESTITUZIONE	10
3.2 SERVIZI DI SOSTEGNO DOMICILIARE	10
3.2.1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD).....	11
3.2.2 TELESOCCORSO	14
3.2.3 SERVIZIO PASTI A DOMICILIO	16
3.3.1 INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ANZIANI.....	17
3.4 SERVIZIO DISAGIO ADULTO E HANDICAP ADULTO	20
3.4.1 SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	21
3.4.2 LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE	22
3.4.3 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER DISABILI (SFA).....	22
3.4.4 CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE).....	24
3.4.5 CENTRI DIURNI PER DISABILI (CDD)	26
3.4.6 RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD).....	29
3.4.7 COMUNITÀ SOCIO-SANITARIE (CSS), APPARTAMENTI E STRUTTURE PROTETTE PER DISABILI E PER ADULTI	29
3.4.8 RICOVERI DI SOLLIEVO/PRONTO INTERVENTO.....	30
3.5 SERVIZI SPECIFICI PER MINORI	31
3.5.1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE)	31
3.5.2 SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	32
3.5.3 ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA	33
3.5.4 AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI.....	33
3.5.5 COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI	35
3.5.6 CENTRI DI PRONTO INTERVENTO.....	36
3.5.7 PROGETTI OLTRE I 18 ANNI	36
3.6 INTERVENTI PER LE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE GRAVE.....	37
3.7 SERVIZIO TERRITORIALE INSERIMENTI LAVORATIVI ETICOSOCIALI (STILE)	37
ALLEGATO A	39
ALLEGATO B	42

INTRODUZIONE

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

Obiettivi

L'organizzazione, le finalità e le modalità di lavoro del Comune devono promuovere un impianto di servizi e di prestazioni in grado di creare il giusto equilibrio tra il ruolo degli interventi mirati a produrre prestazioni e la promozione e lo sviluppo del lavoro sociale attraverso la realizzazione di occasioni e comportamenti che incrementino il tasso di relazionalità e di partecipazione nei rapporti sociali.

Questo obiettivo è perseguito anche attraverso il coinvolgimento del "terzo settore", sempre più presente nella gestione dei servizi.

Deve essere obiettivo dell'organizzazione dei servizi che i cittadini del Comune di Darfo Boario Terme che si rivolgono ai Servizi Sociali non siano e non si sentano destinatari di prestazioni selezionate dall'istituzione o dall'operatore, ma soggetti cui si forniscono informazioni per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita. Il servizio deve proporsi quindi come uno strumento e un aiuto a volte esaustivo, a volte fra altri che il cittadino utente sarà in grado di integrare.

L'Assistente Sociale si propone come supporto a questa integrazione.

Modalità di lavoro

Le attività di servizio sociale sono riconducibili a funzioni rivolte direttamente all'utenza (accoglienza, conoscenza, decodificazione della domanda, informazione, orientamento e proposta di interventi articolati e integrati) e a funzioni orientate alla comunità, volte a conoscerne e riconoscerne le risorse, alla promozione e alla sensibilizzazione.

L'evoluzione di forme di aiuto sempre più diversificate e complesse impegna il Servizio Sociale a sviluppare precise competenze di tutela degli utenti e di ricomposizione di programmi e interventi che coinvolgono una pluralità di prestazioni e di competenze.

All'interno della sua specificità professionale si richiede al Servizio Sociale la capacità di mediare e "connettere" agenzie e prestazioni diverse facendosi referente all'interno di ogni singolo progetto di intervento sulla persona o sul territorio di competenza.

Lo sforzo del Servizio Sociale comunale è quindi quello di riconoscere il bisogno anche quando non rientra nelle risposte pre-codificate e dare a questo bisogno la legittimità necessaria a rendere possibili opportune modificazioni delle modalità operative e delle prassi formalizzate.

È altresì compito del Servizio Sociale individuare e promuovere spazi e occasioni di prevenzione delle condizioni di disagio integrando gli interventi riparativi con interventi che siano in grado di moltiplicare le capacità di auto-tutela e auto-promozione della collettività anche attraverso la realizzazione di servizi di aggregazione che sappiano valorizzare le risorse e le volontà di partecipazione del territorio.

L'operatività del Servizio Sociale attiva, quindi, il processo d'aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati e integrati, concordati con il cittadino utente e, quando è possibile e

opportuno, con la sua famiglia o con il gruppo sociale di riferimento. L'utente o la sua famiglia deve quindi condividere la proposta del Servizio Sociale e sottoscrive ogni richiesta di servizio specifico.

Gli interventi si realizzano attraverso:

- attività di informazione e consulenza al cittadino e alla famiglia;
- attività di informazione e sensibilizzazione alla comunità;
- interventi economici temporanei e permanenti;
- ammissione alle prestazioni domiciliari e/o ai servizi residenziali e diurni a sostegno di situazioni critiche di singoli o di nuclei familiari derivanti da condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso di persone in condizioni di disagio ai servizi e ai diritti loro riconosciuti;
- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, persone marginali, disadattate o emarginate;
- gestione dei servizi comunali socio-assistenziali.

CRITERI GENERALI

Il Comune eroga prestazioni differenziate a seconda del tipo di bisogno, privilegiando i servizi domiciliari e di supporto alla famiglia, tesi a mantenere i soggetti nel proprio ambiente familiare.

Il Comune assicura le prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi.

In particolare dal 1° settembre 2011 è stata affidata all'*Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona* (di seguito denominata ATSP) la gestione dei servizi socio-assistenziali specificati nel presente atto.

Il Comune adatta nel tempo i suoi interventi all'evoluzione dei bisogni rilevati; le nuove prestazioni vengono generalmente introdotte a titolo sperimentale. Solo successivamente vengono consolidate a seguito di verifica della qualità espressa, dei risultati attesi, dell'efficacia raggiunta, dell'indice di gradimento e della funzionalità delle procedure sperimentate.

Modalità di intervento:

- l'accesso alle prestazioni avviene di norma tramite il Servizio Sociale a seguito di valutazione sociale dell'accertamento dello stato di bisogno;
- per alcune prestazioni l'accesso e l'erogazione avviene in forma automatica in quanto riferibili a condizioni oggettive quali età, reddito e composizione nucleo familiare.

Le prestazioni di assistenza sociale sono individuate per:

- anziani;
- minori;
- adulti in condizione di handicap e/o di disagio sociale.

Criteri per l'erogazione di aiuti economici, per l'accesso alle prestazioni e per la determinazione della contribuzione al costo dei servizi e degli interventi a carico degli utenti:

- la contribuzione dell'utenza viene calcolata in funzione della situazione economica e in rapporto al costo del servizio;
- la situazione economica è determinata attraverso lo strumento dell'ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente, come previsto al successivo punto 2;

- per il costo delle prestazioni si fa riferimento al costo diretto, senza l'aumento di una quota per spese generali;
- periodicamente vengono aggiornati i costi di riferimento; fino alla nuova quantificazione restano validi i costi già approvati;
- la contribuzione dell'utente viene calcolata secondo il sistema della progressione lineare previa individuazione, per ciascun tipo di prestazione, della situazione economica di apertura e chiusura a cui corrispondono l'importo minimo e l'importo massimo dovuto per quella prestazione;
- il valore economico di riferimento utilizzato è riportato al successivo punto 2.

DESTINATARI DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI

In riferimento anche alla normativa vigente, sono destinatari dei Servizi Sociali del Comune i cittadini singoli e le famiglie residenti, ancorché non cittadini italiani, che si trovino in situazioni critiche per condizioni di non autosufficienza economica e psico-fisica; sono altresì destinatari degli interventi i cittadini le cui condizioni sociali, sanitarie o esistenziali evidenzino rischi di marginalità sociale; nei confronti dei cittadini non residenti sono garantite le prestazioni non differibili una volta valutata l'impossibilità di orientarli tempestivamente verso i servizi di riferimento.

Gli interventi devono prevedere altresì prestazioni di carattere preventivo che hanno l'obiettivo di anticipare l'insorgenza dell'emarginazione e dell'isolamento sociale promovendo prestazioni e attività in grado di attivare risorse, favorire autonomie, sensibilizzare collaborazioni; il destinatario degli interventi diventa così la comunità locale organizzata sul territorio.

I destinatari accedono ai servizi e agli interventi attraverso il Servizio Sociale comunale.

I servizi comunali e le risorse attivate sono accessibili a tutti i cittadini, anche quando fossero seguiti da un Servizio Sociale non comunale.

1. LE MODALITÀ DI INTERVENTO

a) Nei confronti dell'utenza

1.1 Le prestazioni automatiche

Possono essere definite automatiche quelle prestazioni non soggette a valutazione sociale, ma legate a condizioni oggettive predefinite quali l'età, la situazione economica e la composizione del nucleo familiare.

1.2 Le prestazioni a valutazione sociale

Sono prestazioni "a valutazione sociale" quelle erogate successivamente all'intervento del Servizio Sociale. Attraverso il lavoro sociale con l'utente e/o con il suo contesto familiare e sociale il Servizio definisce e valuta i problemi, formula il piano di intervento e ne cura l'attuazione anche attraverso l'attivazione e il coordinamento di risorse, servizi e strutture che ha individuato come utili e congruenti.

b) Nei confronti della comunità e del territorio

1.3 Le attività di territorio

Rientrano negli interventi del lavoro sociale le attività di gestione diretta dei servizi, (Asilo Nido, ecc.) nonché la realizzazione di attività di promozione e di prevenzione progettate per gruppi di cittadini e finalizzate a contenere o prevenire situazioni di difficoltà, marginalità o esclusione sociale (gruppi di auto-aiuto, progetti di formazione e di prevenzione, iniziative di aggregazione, ecc.).

1.4 Il lavoro di comunità

In riferimento a quanto previsto dalla Legge 328/2000 l'attività del lavoro sociale rientra in una logica di compartecipazione nella gestione dei servizi con criteri di sussidiarietà, integrazione e concertazione.

Rientrano in queste indicazioni le attività per la progettazione e realizzazione di iniziative inserite nel piano di zona e le collaborazioni con le diverse realtà sociali presenti sul territorio della città per favorire la creazione di un sistema integrato di servizi e di interventi che faciliti la presa di coscienza dei bisogni e l'assunzione di responsabilità da parte dei singoli cittadini e delle diverse realtà aggregative presenti nella comunità.

2. CRITERI PER L'ACCESSO AI SERVIZI E PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI

I servizi e gli interventi di cui al presente atto sono attivati dal Servizio Sociale. I criteri di accesso, nonché la definizione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, delle prestazioni sociali agevolate e della componente socioassistenziale delle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria assicurate dal Comune, fanno riferimento:

- a) alla normativa nazionale e regionale in materia;
- b) alla normativa statale in materia di ISEE (D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e relativi provvedimenti attuativi);
- c) alle disposizioni del presente atto.

La soglia ISEE di accesso agli interventi di carattere economico e ai fini della quantificazione della quota di compartecipazione ai costi dei servizi è pari a € 6.517,81, corrispondente al “Minimo Vitale” per l’anno 2014 (circolare INPS n. 7 del 17/01/2014).

Il Comune si riserva la facoltà di procedere ad accertamenti, relativamente alla situazione economica e patrimoniale dichiarata, presso gli uffici competenti (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, INPS, ecc.).

In casi di accertata necessità e urgenza valutata dal Servizio Sociale, la presentazione della certificazione ISEE potrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di erogazione dei servizi e degli interventi, fatto salvo che:

- nel caso di erogazione di contributi economici il beneficiario sarà tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di impegno alla restituzione della quota erogata nel momento in cui all’atto di perfezionamento della pratica si dovessero ravvisare condizioni socio economiche che, ai sensi del presente atto, non consentano l’accesso al beneficio.
- nel caso in cui l’accesso al servizio preveda una quota di compartecipazione a carico dell’utente, il beneficiario sarà tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di accettazione incondizionata della quota di compartecipazione al costo del servizio, calcolata ai sensi della presente disciplina all’atto di presentazione della certificazione ISEE e applicata a far luogo dalla data di attivazione del servizio stesso.

Al beneficiario della prestazione che non presenti la certificazione ISEE è quantificato l’intero costo determinato nel presente atto (Allegato A) quale quota di compartecipazione massima del nucleo familiare al costo dei servizi erogati.

La quota di compartecipazione dell’utente al costo del servizio, calcolata ai sensi del presente atto, può essere diversamente quantificata a seguito di valutazione motivata del Servizio Sociale. In ogni caso, prima dell’erogazione di servizi e di interventi di cui al presente atto, devono essere concordate modalità di rientro da eventuali morosità pregresse nei confronti del Comune.

3. INTERVENTI E SERVIZI

3.1 Interventi di carattere economico

Il Servizio Sociale comunale individua l'opportunità di erogare contributi in denaro a fronte di condizioni specifiche tra le quali:

- reddito al di sotto della soglia ISEE di accesso di cui al precedente punto 2;
- necessità di fronteggiare bisogni straordinari e improrogabili non sostenibili dalla propria situazione economica;
- impossibilità a svolgere un'attività lavorativa retribuita per ragioni di età o d'invalidità permanente;
- capacità del beneficiario o delle sue reti di sostegno (familiari, parentali o informali) di utilizzare correttamente il contributo. Diversamente la somma di denaro può essere erogata direttamente alla persona o all'Ente che vanta il credito, ovvero che deve fornire la prestazione individuata.

L'erogazione dei contributi economici è soggetta a valutazione sociale. Il sostegno economico del Comune avviene, comunque, solo dopo aver accertato che la rete familiare e parentale non è in condizioni economiche da intervenire.

Modalità di erogazione degli interventi economici

L'erogazione degli interventi economici è disposta dal Responsabile di Servizio, a seguito di valutazione del Servizio Sociale che dovrà accertare lo stato di bisogno, sulla base della documentazione di seguito descritta:

- richiesta di intervento sottoscritta (ove possibile) dal diretto beneficiario della prestazione nella quale vengono altresì indicati i componenti della rete familiare di riferimento (figli, genitori, coniugi, conviventi);
- relazione a cura dell'Assistente Sociale referente, in merito alla situazione personale e familiare;
- autocertificazione ISEE del beneficiario diretto e dei familiari chiamati ad intervenire;
- ogni altro documento ritenuto necessario a stabilire le reali condizioni del nucleo, del singolo o della coppia;
- per i contributi straordinari: documentazione specifica relativa alla situazione di emergenza del richiedente;
- ogni altro documento che il cittadino ritenga utile a sostegno delle sue richieste o che il Servizio ritenga utile per documentare la situazione.

Il Comune si riserva la facoltà di procedere ad accertamenti, relativamente alla situazione economica e patrimoniale dichiarata, presso gli uffici competenti.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

3.1.1 CONTRIBUTI ECONOMICI CONTINUATIVI

Sono destinati a soggetti con situazione economica al di sotto della soglia ISEE di accesso di cui al precedente punto 2 e di documentata impossibilità al lavoro.

L'assegno é erogato mensilmente sino alla fine dell'anno di riferimento; può essere erogato per periodi inferiori nel caso sia prevedibile una sostanziale variazione delle condizioni dell'utente. La durata massima dell'assegno è di 12 mesi con scadenza 31 dicembre di ogni anno e può essere rinnovato previa apposita revisione. L'assegnazione del contributo economico continuativo non esclude interventi di carattere eccezionale di cui al punto successivo.

Quando nel nucleo familiare assistito sono presenti componenti in età e capacità lavorativa, non viene erogato l'assegno personale continuativo ma contributi di carattere straordinario.

Modalità di valutazione della condizione economica

In relazione alla finalità dell'intervento viene preso in considerazione l'ISEE del nucleo familiare cui appartiene il destinatario diretto della prestazione, con situazione aggiornata al momento in cui viene esplicitata la richiesta, considerando in aggiunta ogni altro emolumento di spettanza, ancorché non considerato ai fini ISEE. Allo scopo di individuare il reddito mensile di riferimento, alla somma risultante dalle predette operazioni viene sottratta l'imposta sul reddito delle persone fisiche e si provvede alla divisione in dodicesimi.

Sono in ogni caso esclusi dall'erogazione del contributo:

- i titolari di patrimoni immobiliare di valore superiore a € 12.000,00, ad eccezione della casa di abitazione;
- i titolari di patrimoni mobiliari di valore pari o superiore al contributo richiesto.

Composizione del nucleo di riferimento

Destinatario diretto della prestazione, persone con lui conviventi (ancorché non parenti) e familiari a suo carico ai fini IRPEF.

Il sostegno economico del Comune avviene, comunque, solo dopo aver accertato che la rete familiare e parentale non è in condizioni economiche da intervenire a sostegno del beneficiario dell'intervento.

Tali condizioni sono accertate applicando la valutazione della situazione economica al nucleo familiare di appartenenza di ciascun figlio e di ciascun genitore se non convivente con il destinatario diretto della prestazione, tenendo in considerazione la situazione economica dei genitori, dei figli e di generi e nuore e calcolando un abbattimento del 15% sull'ISEE di generi e nuore, secondo le seguenti indicazioni:

Fino ad un ISEE pari a € 6.517,81, non è previsto l'intervento economico a carico di ciascun nucleo familiare sopra indicato.

In caso di ISEE da € 6.517,82 a € 7.821,37, il contributo mensile dovuto da ciascun nucleo familiare sopra indicato è del 20% rispetto alla somma stabilita.

In caso di ISEE da € 7.821,38 a € 9.124,92, il contributo mensile dovuto da ciascun nucleo familiare sopra indicato è del 40% rispetto alla somma stabilita.

In caso di ISEE da € 9.124,93 a € 9.776,71, il contributo mensile dovuto da ciascun nucleo familiare sopra indicato è del 50% rispetto alla somma stabilita.

In caso di ISEE superiore a € 9.776,71, il contributo mensile dovuto da ciascun nucleo familiare sopra indicato è del 60% rispetto alla somma stabilita.

L'onere relativo alla dimostrazione delle suddette condizioni è posto esclusivamente in capo al destinatario diretto della prestazione. Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potrà essere considerato un nucleo familiare diversamente determinato.

L'importo degli interventi economici continuativi, pari all'integrazione della soglia ISEE di accesso di cui al precedente punto 2, può essere diversamente determinato in base alla valutazione del Servizio Sociale, che tiene conto delle finalità istituzionali proprie del Comune, allo scopo di evitare la marginalità sociale dei cittadini.

3.1.2 CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI

Sono erogati a sostegno di situazioni di bisogno di carattere eccezionale e urgente di natura socio-sanitaria non sostenibili dal reddito familiare o dall'intervento della rete familiare.

Modalità di valutazione della situazione economica

Si applicano gli stessi criteri utilizzati al precedente punto 3.1.1, comprese le cause di esclusione.

Composizione del nucleo di riferimento

Si applicano gli stessi criteri utilizzati al precedente punto 3.1.1, comprese le cause di esclusione. Il Servizio Sociale referente potrà proporre l'erogazione del contributo economico straordinario solo dopo aver valutato le condizioni economiche della rete familiare e parentale.

3.1.3 CONTRIBUTI ECONOMICI CON IMPEGNO ALLA RESTITUZIONE

Sono erogati nelle situazioni in cui la persona o la famiglia richiedente si trovino in condizione di temporanea difficoltà economica ad affrontare spese impreviste e vi sia legittima aspettativa di erogazioni pensionistiche, assistenziali, previdenziali o economiche in genere. L'erogazione del contributo si configura come anticipazione di una somma di denaro che vincola il beneficiario alla restituzione.

3.2 Servizi di sostegno domiciliare

L'attivazione di un servizio al domicilio dell'utente sostiene la scelta di privilegiare l'azione preventiva e promozionale delle autonomie e delle autosufficienze della persona in difficoltà nonché di valorizzare il ruolo della famiglia e degli aiuti informali della comunità.

3.2.1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Finalità

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è un servizio di base, parte integrante del sistema di risorse attivato nel territorio, che ha la funzione precipua di favorire il mantenimento, l'integrazione e l'eventuale reinserimento dell'utente nel proprio contesto sociale, attraverso interventi mirati a:

- stimolare il mantenimento delle funzionalità personali necessarie alla vita autonoma;
- incentivare il recupero di funzionalità latenti o parzialmente deteriorate;
- compensare la perdita, temporanea o permanente, di funzionalità necessarie alla gestione della vita quotidiana;
- valorizzare la solidarietà familiare e extrafamiliare;
- prevenire la solitudine e l'emarginazione.

Il servizio è svolto da personale appositamente formato e qualificato, appartenente a soggetti accreditati e iscritti nell'apposito albo istituito dalla Comunità Montana di Valle Canonica (Cooperative Sociali, Fondazioni, Istituzioni, ecc.).

A chi si rivolge

Il SAD è rivolto ad anziani ultrasessantacinquenni, a persone sole in condizioni di parziale autonomia socio-sanitaria o a persone totalmente non autosufficienti inserite in un nucleo familiare che necessita di aiuto nella propria funzione assistenziale, a famiglie con minori, non autonome sotto il profilo organizzativo gestionale, ad adulti in difficoltà, e in genere a nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione.

Il SAD è svolto in accordo con i servizi socio-sanitari del territorio (voucher socio-sanitario) e con le organizzazioni locali del volontariato, al fine di favorire la globalità del progetto di aiuto.

Caratteristiche del SAD

Per assistenza domiciliare s'intende un insieme di prestazioni domiciliari integrate offerte ai cittadini in stato di bisogno nel loro ambiente di vita. Tali prestazioni si configurano come segue:

A. CURA DELLA PERSONA

- 1) Aiutare la persona nel coricamento e nella alzata dal letto con tecniche e sistemi di movimento corretti.
- 2) Aiutare la persona nella cura dell'igiene personale:
 - a) pulizia del viso, mani, piedi, bidet, capelli;
 - b) bagno: igiene completa del corpo per persone parzialmente autonome e con difficoltà di movimento;
 - c) taglio unghie delle mani e dei piedi.
- 3) Aiutare la persona a vestirsi/sgestirsi.
- 4) Prestare aiuto alla persona nel movimento di arti invalidi e nell'utilizzo di ausili sanitari.
- 5) Aiutare la persona per una corretta deambulazione.
- 6) Controllare la dieta.
- 7) Verificare l'assunzione di farmaci.
- 8) Effettuare all'occorrenza il piccolo pronto soccorso, i massaggi anti decubito, la misurazione della temperatura corporea;

- 9) Curare a domicilio il cambio e il lavaggio della biancheria personale e della biancheria da letto, da bagno e da cucina. Curarne, quando necessario, la stiratura.

B. CURA DELL'ABITAZIONE

Curare le condizioni igieniche e il governo dell'alloggio effettuando interventi di pulizia ordinaria:

- 1) riassetto della cucina;
- 2) pulizia e sanificazione dei servizi igienici;
- 3) arieggiamento degli ambienti, rifacimento del letto, riordino della stanza, della biancheria e degli indumenti;
- 4) pulizia dei pavimenti, dei vetri e dei mobili;
- 5) raccolta dei rifiuti da eliminare.

C. SOSTEGNO NELLA VITA QUOTIDIANA

- 1) Aiutare la persona nella preparazione dei pasti e, ove necessario, prepararli autonomamente secondo la dieta eventualmente indicata. Aiutare la persona nell'assunzione dei pasti. Effettuare gli acquisti di alimenti o altro nei punti vendita più vicini all'abitazione dell'utente.
- 2) Contattare all'occorrenza elettricista, idraulico, falegname, muratore, ecc.
- 3) Accompagnare la persona in passeggiate, visite, attività ricreative, con particolare attenzione alla cura dei rapporti coi familiari, il vicinato e il volontariato sulla base del programma concordato con il Servizio Sociale comunale.
- 4) Concorrere all'attuazione di interventi riabilitativi e/o di recupero nell'area del disagio relazionale e delle patologie dell'età avanzata, nel caso in cui la persona sia inserita in un programma che veda coinvolti anche altri soggetti e/o servizi pubblici e del privato sociale.

D. ASSISTENZA SOCIALE E SEGRETARIATO SOCIALE

- 1) Sostenere e stimolare la persona nella vita di relazione.
- 2) Curare il disbrigo di pratiche amministrative e assistenziali e, quando necessario, accompagnare la persona presso gli uffici competenti.

Modalità organizzative del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare s'intende programmabile per un numero di ore giornaliere, stabilite dal Servizio Sociale comunale.

Il servizio, nel rispetto degli orari modulati sulle esigenze degli utenti, deve mantenere caratteristiche di flessibilità nei tempi e nelle modalità di erogazione delle prestazioni.

Gli orari di accesso programmati a favore degli utenti sono comprensivi del tempo di percorrenza necessario agli Ausiliari Socio Assistenziali (ASA) e agli Operatori Socio-Sanitari (OSS) per spostarsi dalla prima sede di intervento (abitazione, ospedale, ecc.) alle sedi successive, fino a chiusura della giornata di servizio.

Le prestazioni di cui al presente regolamento sono espletate sette giorni su sette e ventiquattro ore su ventiquattro. Generalmente il servizio sarà erogato nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

La gestione del Servizio avviene secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione Qualità dell'ATSP.

Il sistema di accesso

La valutazione sull'ammissibilità del potenziale utente deve innanzitutto accertare l'esistenza di un bisogno sociale, derivante dall'incapacità di provvedere autonomamente a se stessi, rilevato dall'Assistente Sociale.

Il bisogno sociale si configura in un insieme di elementi di natura:

- SOCIALE: situazione di disagio, di solitudine, di abbandono, di condizione sanitaria problematica e abitativa inadeguata;
- RELAZIONALE: grado di presenza e vivacità di un'adeguata rete di sostegno (familiari, amici, vicini, volontari).

L'accertamento quindi della possibilità della "sussistenza economica" del soggetto interessato non è di per sé motivo di esclusione dal servizio.

La richiesta di accesso al servizio deve essere presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune. All'Assistente Sociale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che il coordinamento del personale e le successive verifiche sull'andamento del servizio attraverso lo strumento operativo del *Piano di Assistenza Individualizzato*.

L'Assistente Sociale, valutata la necessità di attivare il Servizio di Assistenza Domiciliare, provvede a:

- concordare con l'utente e/o con i familiari di riferimento, il PAI (*Piano di Assistenza Individualizzato*);
- richiedere all'utente la sottoscrizione della scelta dell'erogatore del servizio;
- consegnare all'utente il voucher socio assistenziale;
- provvedere a trasmettere all'erogatore del servizio, scelto dall'utente, il PAI e ogni sua eventuale variazione o possibile sospensione;
- provvede a trasmettere all'ATSP, per ogni voucher erogato:
 - piano operativo;
 - scelta del soggetto erogatore del servizio;
 - ricevuta ritiro voucher;
 - relazione sociale
 - variazioni ed eventuali sospensioni di servizi attivati.

L'Ufficio Servizi Sociali si impegna a trasmettere all'ATSP gli atti di impegno di spesa relativi all'assunzione dei costi a carico del Comune, secondo i criteri indicati alla successiva voce *Determinazione dei costi di riferimento*.

L'ATSP provvede a corrispondere ai soggetti erogatori dei servizi, nei tempi e nei modi concordati con gli stessi, il compenso dovuto per le prestazioni effettuate.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

Il servizio rivolto ai nuclei familiari con un reddito ISEE annuo superiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio comunale, secondo i costi di riferimento indicati nell'allegato A.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari caratterizzati da fragilità sociale certificata dal Servizio Sociale comunale con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 6.517,81 prevede una tariffa minima di € 2,00 a carico del bilancio comunale.

Composizione nucleo di riferimento

Il nucleo è composto da tutti i soggetti con cui convive il destinatario diretto della prestazione.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 1;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al 50% del costo di riferimento.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 1;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al 50% del costo di riferimento.

3.2.2 TELESOCCORSO

Finalità

È un servizio di rilevazione di richieste d'aiuto attraverso un collegamento telefonico, attivo 24 ore su 24, fra l'abitazione dell'utente e una società specializzata. È destinato ad anziani o altre persone affette da patologie con rischio di improvvisa crisi.

È quindi un servizio per interventi immediati di soccorso a domicilio che si attivano su chiamata da parte dello stesso utente.

Consente anche di usufruire di "tele compagnia" attraverso chiamate settimanali da parte di personale preparato competente.

Oltre a stabilire un "filo diretto" con l'utente, il servizio mira anche ad instaurare un clima di confidenza, di sostegno e di sicurezza.

A chi si rivolge

Al servizio possono accedere tutti i cittadini adulti che vivono in condizioni di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie.

Il sistema d'accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune

al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che le successive verifiche sull'andamento del servizio attraverso lo strumento operativo *Piano di Assistenza Individualizzato*.

L'*ATSP*, appena ricevuta la richiesta di attivazione del servizio da parte del Comune, unitamente all'atto di impegno di spesa relativamente ai soli servizi che prevedono la compartecipazione economica dal parte degli utenti, attiverà la società fornitrice che a sua volta provvederà, nei tempi tecnici contrattuali, ad erogare il servizio.

L'*ATSP*, provvederà a corrispondere alla società fornitrice del servizio, nei tempi e nei modi concordati con gli stessi, il compenso dovuto per le prestazioni effettuate.

La gestione del Servizio avviene secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione Qualità dell'*ATSP*.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

Il costo di riferimento è quello effettivamente sostenuto dall'Ente come evidenziato nell'allegato A.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari caratterizzati da fragilità sociale certificata dal Servizio Sociale comunale con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio del Consorzio fino alla quota attribuita al Comune dal Consorzio stesso e a carico del bilancio comunale fino al raggiungimento della disponibilità finanziaria.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari con un reddito ISEE annuo superiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio comunale.

Composizione nucleo di riferimento

Il nucleo è composto da tutti i soggetti con cui convive il destinatario diretto della prestazione.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 2;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al costo di riferimento.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento;

- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 2;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al costo di riferimento.

3.2.3 SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Finalità

Garantire alle persone che non sono in grado di provvedere autonomamente ad una adeguata preparazione del pranzo, un pasto quotidiano variato e completo di tutti i principi nutrizionali.

Destinatari

Il servizio è rivolto, previa valutazione dell'Assistente Sociale, a:

- persone con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto;
- persone autosufficienti per le quali sia dimostrato un evidente rischio di emarginazione sociale.

Il sistema d'accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che le successive verifiche sull'andamento del servizio.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A.

Composizione nucleo di riferimento

Il nucleo è composto da tutti i soggetti con cui convive il destinatario diretto della prestazione.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 3;

- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al costo di riferimento.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 3;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = tariffa pari al costo di riferimento.

SERVIZI PREVENTIVI E DI SUPPORTO

3.3.1 INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ANZIANI

Finalità

Organizzare iniziative a favore degli anziani anche in collaborazione con le Associazioni operanti sul territorio.

Destinatari

Il servizio è rivolto agli anziani residenti.

Determinazione del costo del servizio e concorso dell'utente

Da quantificare in relazione all'iniziativa organizzata.

INTERVENTI A SUPPORTO DI SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

I servizi semi-residenziali si collocano nella rete dei servizi socio-sanitari per anziani, con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali.

Attualmente l'Unità d'Offerta prevista come Servizio semi-residenziale è il Centro Diurno Integrato (C.D.I.) a cui si accede con richiesta diretta da parte dell'utente all'Ente erogatore.

Per i servizi semi-residenziali il Comune può garantire un intervento economico ad integrazione della retta dovuta, in funzione dell'importo della retta e della situazione economica dell'utente e dei soggetti componenti il suo nucleo familiare a condizione:

- di avvenuto accesso al servizio;
- che la persona ne abbia fatto richiesta;
- che la situazione economica familiare dell'interessato e dei soggetti componenti il suo nucleo familiare non consenta, secondo quanto previsto dall'allegato B, tabella 4, l'assunzione autonoma della retta.

Sono in ogni caso esclusi dall'integrazione comunale gli utenti il cui ISEE è superiore a € 13.035,62 annui.

La valutazione della situazione economica avviene al momento della presentazione della domanda e sarà altresì soggetta a verifica annuale con le modalità di seguito riportate.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A.

Composizione nucleo di riferimento

Nucleo familiare del destinatario diretto della prestazione, tenuto conto che le persone maggiorenni con disabilità o non autosufficienza, hanno la facoltà di scegliere un nucleo familiare ristretto rispetto a quello ordinario, composto esclusivamente dal beneficiario della prestazione, dal coniuge, dai figli minorenni e dai figli maggiorenni a carico ai fini IRPEF (a meno che non siano coniugati o abbiano figli).

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = nessuna compartecipazione a carico dell'utente;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 4;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = totale copertura a carico dell'utente.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 30% del costo;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 13.035,62 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 4;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 = totale copertura a carico dell'utente.

INTERVENTI A SUPPORTO DI SERVIZI RESIDENZIALI

Attualmente l'Unità d'Offerta prevista come Servizio residenziale è la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) a cui si accede con richiesta diretta da parte dell'utente all'Ente erogatore.

Per i servizi residenziali il Comune può garantire un intervento economico ad integrazione della retta dovuta, in funzione dell'importo della retta e della situazione economica dell'utente, dei

soggetti componenti il suo nucleo familiare e i nuclei familiari di riferimento (come specificato nei successivi paragrafi) a condizione:

- di avvenuto ricovero;
- che la persona ne abbia fatto richiesta;
- che la necessità di ricovero sia stata accertata dai servizi territoriali competenti;
- che la situazione economica familiare dell'interessato e dei nuclei familiari di riferimento non consenta, secondo quanto previsto dall'allegato B tabella 5, l'assunzione autonoma della retta.

Sono in ogni caso esclusi dall'integrazione comunale:

- i titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale su immobili, fino alla concorrenza del valore. Non si procede nel senso anzidetto in relazione alla casa di abitazione, allorché la stessa sia occupata dal coniuge o dai figli o dai fratelli;
- i titolari di valori mobiliari superiori ad € 4.500,00 fino alla concorrenza del valore.

La valutazione della situazione economica avviene al momento della presentazione della domanda e sarà altresì soggetta a verifica annuale con le modalità di seguito riportate.

Modalità di valutazione della situazione economica

Vengono presi in considerazione i sotto elencati “nuclei familiari” che compongono la rete di sostegno familiare.

Revisione della situazione economica

Tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 2740 del C.C. secondo il quale il debitore risponde con tutti i suoi beni presenti e futuri, qualora il ricoverato percepisca emolumenti arretrati o somme a qualsiasi titolo non considerate al momento della quantificazione del contributo integrativo, tali emolumenti devono essere versati al Comune fino a copertura dei costi rimasti a carico dell'Ente, fatto salvo il rinnovo della valutazione della situazione economica ai sensi dei precedenti paragrafi. Il Comune si rivale delle spese sostenute a titolo di contributo integrativo anche nei confronti degli eredi.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A.

Composizione nuclei di riferimento

1. **nucleo del destinatario diretto della prestazione: si prendono in considerazione tutti i redditi netti a disposizione dell'utente con esclusione di quelli figurativi;**
2. nucleo familiare composto dai **solii figli**.

Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potranno essere considerati nuclei familiari diversamente determinati.

Qualora il richiedente non avesse diritto al contributo integrativo ma, per effetto dell'inattività dei coobbligati in relazione alla quota dovuta, il Comune dovesse comunque

procedere all'erogazione del contributo stesso, quest'ultimo si riserverà di adottare tutte le azioni giudiziali e stragiudiziali opportune e necessarie nei confronti dei medesimi coobbligati per il recupero delle somme anticipate.

Concorso al costo del servizio

Il beneficiario del contributo economico ad integrazione della retta di degenza versa tutti i redditi netti a disposizione fino alla capienza della retta praticata dalle strutture. All'interessato è garantita la somma massima di € 100,00 mensili per le proprie spese personali, definita a seguito di valutazione da parte dell'assistente sociale.

L'eventuale quota a carico dei familiari è calcolata sulla base dell'allegato B tabella 5, fino alla capienza della retta praticata dalle strutture.

3.4 Servizio disagio adulto e handicap adulto

Gli interventi nei confronti delle persone adulte sono attivati per contrastare situazioni di non autosufficienza economica, ma soprattutto di non autosufficienza e non autonomia per patologie fisiche o mentali o per condizioni di particolare marginalità sociale.

Si tratta di persone seguite dai Servizi Sociali territoriali del Comune così come da servizi specifici dell'Azienda Sanitaria - in particolare i Dipartimenti per le Dipendenze e per la Salute Mentale.

Nei confronti delle persone adulte in difficoltà sono attivati gli interventi di aiuto economico e/o di assistenza domiciliare secondo le caratteristiche e le metodiche descritte nei paragrafi precedenti.

Tra le attività del servizio rientrano gli interventi specifici per la disabilità e per le condizioni di marginalità sociale.

LE ATTIVITÀ E I SERVIZI PER LA DISABILITÀ E IL DISAGIO ADULTO

Le attività che i Servizi Comunali promuovono nei confronti delle persone disabili o adulti in difficoltà fanno riferimento alla scelta di:

- sostenere e valorizzare la famiglia di appartenenza;
- favorire ogni possibilità di utilizzo di risorse e opportunità "aspecifiche" cioè di risorse di socializzazione e di servizio aperte alla generalità dei cittadini e in quanto tali non stigmatizzanti e in grado di favorire la "visibilità" e l'accettazione delle persone disabili o in difficoltà;
- costituire interventi individualizzati che attraverso l'utilizzo di servizi specifici e di opportunità non istituzionali garantiscano "percorsi" che siano comunque di contrasto all'emarginazione e alla perdita di autonomia.

SERVIZI DIURNI

3.4.1 SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE

Finalità

Il Servizio “Sostegno Domiciliare” è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere l’adulto disabile nel percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell’apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità.

A chi si rivolge

Il servizio è rivolto ai disabili adulti per la realizzazione di specifici progetti.

Requisiti necessari per l’accesso al servizio sono:

- essere residenti in uno dei Comuni soci dell’ATSP;
- avere una condizione di disabilità certificata dalla Competente Commissione ASL;
- non usufruire di altri servizi domiciliari.

Il sistema d’accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune che, a sua volta, inoltra la richiesta, completa della relazione sociale e del Piano d’Intervento Individualizzato redatti dall’assistente sociale, ai competenti Servizi dell’ATSP per la valutazione finale dell’ammissione. Al Servizio Adulti - Disabili dell’ATSP compete inoltre la valutazione della dimissione, oltre che le verifiche sull’andamento del servizio.

L’ATSP infine attiverà la società fornitrice che a sua volta provvederà, nei tempi tecnici contrattuali, ad erogare il servizio.

Il Servizio è erogato da strutture accreditate e iscritte all’albo della Comunità Montana di Valle Camonica.

Costi

Il servizio rivolto ai nuclei familiari con un reddito ISEE annuo superiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio comunale, secondo i costi di riferimento indicati nell’allegato A.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari caratterizzati da fragilità sociale certificata dal Servizio Sociale comunale con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio dell’ATSP.

Il servizio non prevede alcuna contribuzione a carico della famiglia utente ed è pertanto reso ai cittadini in forma gratuita.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE* dell’ATSP, depositato agli atti dell’Ufficio.

3.4.2 LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE

Finalità e obiettivi

Il servizio LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE è nato in risposta al bisogno di creare sul territorio un laboratorio protetto che preveda per l'utenza la sperimentazione di attività manuali e relazionali, finalizzate all'inserimento occupazionale, dando realizzazione alle aspettative espresse, a favore di persone svantaggiate con ridotte capacità che ne rendono impossibile il collocamento nel mercato del lavoro. Ha come obiettivi:

- favorire uno stimolo motivazionale all'autonomia;
- sperimentare attività gratificanti;
- offrire attività manuali e relazionali in ambiente protetto occupando soggetti non produttivi, al fine di contrastarne il decadimento fisico e cognitivo favorito dall'inattività;
- favorire la socializzazione.

Destinatari

Adulti in difficoltà con capacità lavorativa, valutata dal Servizio Territoriale Inserimenti Lavorativi Eticosociali (STILE) dell'ATSP, inferiore al 50%.

Ammissione

L'accesso avviene tramite la presa in carico dell'utente da parte del Servizio STILE, di concerto con l'Assistente Sociale di base del comune territorialmente competente attraverso la definizione del progetto individualizzato.

Il Comune può prevedere un compenso motivazionale erogato in base ai tempi e alle modalità di adesione al progetto.

Per approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE* dell'ATSP, depositato agli atti dell'ufficio.

3.4.3 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER DISABILI (SFA)

Definizione

È un servizio sociale territoriale che offre la possibilità alle persone disabili adulte di sperimentare una serie di esperienze in contesti di vita quotidiana, al fine di favorire e sviluppare l'autonomia personale attraverso il potenziamento delle proprie risorse e l'acquisizione di nuove specifiche competenze.

Favorisce l'incremento graduale dei livelli di autonomia personale, sociale, relazionale delle persone disabili attraverso la valorizzazione e la promozione dell'identità di ogni singola persona.

Finalità

Lo SFA è un servizio a carattere diurno con funzioni di riabilitazione occupazionale, formazione all'autonomia personale e di relazione, promozione dell'integrazione della persona in condizione di disabilità nella comunità di appartenenza.

Destinatari

Persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni.

Persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

I destinatari devono possedere discrete capacità relazionali, adattive e di comunicazione, pur se in presenza di percorsi scolastici non conclusi o con esperienze negative di inserimento lavorativo.

Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

Nell'ambito di questo servizio e attraverso un percorso di progettazione che ha coinvolto gli enti erogatori accreditati, l'ATSP ha attivato un modulo sperimentale denominato Servizio Educativo Territoriale (SET). Questo è rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, necessitano solamente di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima, capacità relazionali comunicative e maggiori autonomie. È caratterizzato dall'offerta di percorsi socio-educativi e socio-formativi condivisi e individualizzati, con carattere permanente e/o determinati temporalmente. I destinatari del Servizio Educativo Territoriale sono giovani e adulti disabili residenti nel territorio dei Comuni Soci, con potenzialità/capacità relazionali che, al momento della valutazione, non consentono di svolgere un'attività occupazionale o lavorativa in autonomia e necessitano di interventi di promozione, maturazione e/o consolidamento di autonomie.

Per approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE* dell'ATSP, depositato agli atti dell'ufficio.

Ammissione

Il cittadino, per accedere ai servizi socio-assistenziali accreditati, presenta richiesta, attraverso apposita modulistica, all'Ente gestore dell'Unità di Offerta e al Servizio Sociale del Comune di residenza. L'assistente sociale provvede a valutare la situazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, definisce il progetto con l'Ente Erogatore, procede all'attivazione del Servizio e al piano delle verifiche periodiche, secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Qualità dell'ATSP.

Gli strumenti operativi utilizzati sono: il progetto individualizzato, il protocollo ASL-ATSP, il protocollo ATSP-Enti gestori.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono quelli effettivamente sostenuto dall'Ente, come evidenziato nell'allegato A.

Composizione nuclei di riferimento

Destinatario diretto della prestazione e coniuge, in assenza i genitori.

Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potrà essere considerato un nucleo familiare diversamente determinato.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente, attribuito solo per le giornate di presenza al servizio, è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 6;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 50%.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento, preventivamente ridotto del 50%;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 6;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 50%.

3.4.4 CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE)

Definizione

Servizio diurno per disabili, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario, rivolto a giovani e adulti in condizioni di disabilità con compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari.

Finalità

Gli interventi socio-educativi o socio-animativi, sono finalizzati: all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale.

Destinatari

Il servizio è rivolto a portatori di handicap in età compresa tra i 16 e i 65 anni.

Ammissione

La richiesta di inserimento deve essere presentata dall'interessato o da un suo familiare attraverso apposita modulistica, all'Ente gestore dell'Unità di Offerta e al Servizio Sociale del Comune di residenza. L'assistente sociale provvede a valutare la situazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, definisce il progetto con l'Ente Erogatore, procede all'attivazione del Servizio e

al piano delle verifiche periodiche, secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Qualità dell'ATSP.

Gli strumenti operativi utilizzati sono: il progetto individualizzato condiviso con la persona interessata e con la famiglia e stesura del profilo funzionale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO* dell'ATSP, depositato agli atti dell'ufficio.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

Il costo di riferimento è quello effettivamente sostenuto dall'Ente, come evidenziato nell'allegato A.

Composizione nuclei di riferimento

Destinatario diretto della prestazione e coniuge, in assenza i genitori. Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potrà essere considerato un nucleo familiare diversamente determinato.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell'utente, attribuito solo per le giornate di presenza al servizio, è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 6;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 50%.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento, preventivamente ridotto del 50%;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 6;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 50%.

3.4.5 CENTRI DIURNI PER DISABILI (CDD)

Finalità

Il CDD ha come finalità il benessere globale della persona disabile e il miglioramento della sua qualità di vita. Esso si pone come struttura di appoggio e sollievo alla famiglia, offrendo spazi educativi, riabilitativi, assistenziali e ricreativi, favorendo l'integrazione sociale degli utenti nel territorio di appartenenza.

Il CDD ha come obiettivo quello di garantire l'accoglienza diurna, nonché attività riabilitative, socio-riabilitative ed educative alla persona disabile, sulla scorta di un progetto individualizzato in accordo con la famiglia.

Destinatari

Persone con disabilità in età compresa tra i 18 anni e i 65 anni, con gravi compromissioni dell'autonomia e delle capacità di relazione, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabile (SID).

Ammissione

Il la richiesta di inserimento deve essere presentata dall'interessato o da un suo familiare attraverso apposita modulistica, all'Ente gestore dell'Unità di Offerta e al Servizio Sociale del Comune di residenza. L'assistente sociale provvede a valutare la situazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, definisce il progetto con l'Ente Erogatore, procede all'attivazione del Servizio e al piano delle verifiche periodiche, secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Qualità dell'ATSP.

Gli strumenti operativi utilizzati sono: il progetto individualizzato, il protocollo ASL-ATSP, il protocollo ATSP-Enti gestori.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

Il costo di riferimento è quello effettivamente sostenuto dall'Ente, come evidenziato nell'allegato A.

Composizione nucleo di riferimento

Nucleo familiare del destinatario diretto della prestazione, tenuto conto che le persone maggiorenni con disabilità o non autosufficienza, hanno la facoltà di scegliere un nucleo familiare ristretto rispetto a quello ordinario, composto esclusivamente dal beneficiario della prestazione, dal coniuge, dai figli minorenni e dai figli maggiorenni a carico ai fini IRPEF (a meno che non siano coniugati o abbiano figli).

Concorso al costo del servizio per sola frequenza CDD

Il costo a carico dell'utente, attribuito solo per le giornate di presenza al servizio, è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri

e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 7;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 20%.

Nei soli casi di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento, preventivamente ridotto del 20%;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell'allegato B tabella 7;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 20%.

Gli utenti che frequentano servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) e che sono inseriti in strutture residenziali, con integrazione della retta da parte del Comune, partecipano al costo del servizio come da paragrafo successivo (Concorso al costo del servizio).

INTERVENTI RESIDENZIALI

A sostegno delle spese di accoglienza nei servizi residenziali, comprese quelle relative all'eventuale frequenza ai sopra descritti servizi diurni, il Comune può garantire un intervento economico ad integrazione della retta dovuta, in funzione dell'importo della retta e della situazione economica dell'utente, dei soggetti componenti il suo nucleo familiare e i nuclei familiari di riferimento (come specificato ai successivi paragrafi) a condizione che:

- la persona ne abbia fatto richiesta;
- la necessità di ricovero sia stata accertata dal Servizio Sociale competente;
- la situazione economica familiare dell'interessato e dei nuclei familiari di riferimento non consenta, secondo quanto previsto dall'allegato B tabelle 7 e 8, l'assunzione autonoma della retta.

La valutazione della situazione economica avviene al momento della presentazione della domanda e sarà altresì soggetta a verifica annuale con le modalità di seguito riportate.

Modalità di valutazione della situazione economica

Vengono presi in considerazione i sotto elencati "nuclei familiari" che compongono la rete di sostegno familiare.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A. Per la frequenza integrata CSS/CDD sono mantenuti a carico dei fruitori, fino a nuova diversa determinazione, i costi attribuiti da marzo

2011, precisamente:

- CDD+CSS: € 26,67/giorno;
- CSS: € 28,63/giorno.

Composizione nuclei di riferimento

1. **nucleo del destinatario diretto della prestazione: si prendono in considerazione tutti i redditi netti a disposizione dell'utente con esclusione di quelli figurativi;**
2. nucleo familiare composto dai **solii figli**.

Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potranno essere considerati nuclei familiari diversamente determinati.

Qualora il richiedente non avesse diritto al contributo integrativo ma, per effetto dell'inattività dei coobbligati in relazione alla quota dovuta, il Comune dovesse comunque procedere all'erogazione del contributo stesso, quest'ultimo si riserverà di adottare tutte le azioni giudiziali e stragiudiziali opportune e necessarie nei confronti dei medesimi coobbligati per il recupero delle somme anticipate.

Revisione della situazione economica

Tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 2740 del C.C. secondo il quale il debitore risponde con tutti i suoi beni presenti e futuri, qualora il ricoverato percepisca emolumenti arretrati o somme a qualsiasi titolo non considerate al momento della quantificazione del contributo integrativo, tali emolumenti devono essere versati al Comune fino a copertura dei costi rimasti a carico dell'Ente, fatto salvo il rinnovo della valutazione della situazione economica ai sensi dei precedenti paragrafi. Il Comune si rivale delle spese sostenute a titolo di contributo integrativo anche nei confronti degli eredi.

Sono in ogni caso esclusi dall'integrazione comunale:

- i titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale su immobili, fino alla concorrenza del valore. Non si procede nel senso anzidetto in relazione alla casa di abitazione, allorché la stessa sia occupata dal coniuge o dai figli o dai fratelli;
- i titolari di valori mobiliari superiori ad € 4.500,00 fino alla concorrenza del valore.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Concorso al costo del servizio

Il beneficiario del contributo economico ad integrazione della retta di degenza versa tutti redditi netti a disposizione fino alla capienza della retta praticata dalle strutture. All'interessato è garantita la somma di € 100,00 mensili per le proprie spese personali.

Qualora la persona benefici dell'integrazione della retta di degenza da parte del Comune, la quota prevista per le spese personali sarà erogata solo nel caso in cui la stessa non percepisca un contributo economico pari o superiore alla quota prevista per le spese personali da parte di altro soggetto erogatore (es. progetto di inserimento lavorativo). Nel caso in cui il contributo economico percepito sia inferiore si provvederà all'integrazione della quota prevista per le spese personali.

L'eventuale quota a carico dei familiari è calcolata sulla base dell'allegato B tabella 8.

3.4.6 RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD)

Finalità

Accoglienza di persone in condizione di disabilità fisica-psichica e sensoriale di età inferiore ai 65 anni.

Prestazioni

Offrono supporto assistenziale specifico e prestazioni sanitarie a chi è impossibilitato a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare.

Ammissione

È predisposta dal Servizio Sociale competente.

3.4.7 COMUNITÀ SOCIO-SANITARIE (CSS), APPARTAMENTI E STRUTTURE PROTETTE PER DISABILI E PER ADULTI

Finalità

Accoglienza di persone disabili o adulte in difficoltà per le quali le situazioni di piccola convivenza e di strette relazioni sia congruente con i loro bisogni educativi, di assistenza e le loro condotte personali.

Ammissione per le CSS convenzionate con l'“Azienda Territoriale per i Servizi alla persona”

La richiesta di inserimento deve essere presentata dall'interessato o da un suo familiare attraverso apposita modulistica, all'Ente gestore dell'Unità di Offerta e al Servizio Sociale del Comune di residenza. L'assistente sociale provvede a valutare la situazione, attraverso colloqui e visite domiciliari, definisce il progetto con l'Ente Erogatore, procede all'attivazione del Servizio e al piano delle verifiche periodiche, secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Qualità dell'ATSP.

Gli strumenti operativi utilizzati sono: il progetto individualizzato, il protocollo ASL-ATSP, il protocollo ATSP-Enti gestori.

Ammissione per le CSS non convenzionate con l'“Azienda Territoriale per i Servizi alla persona”

L'ammissione è predisposta dal Servizio Sociale competente.

Per ulteriori approfondimenti in merito agli appartamenti protetti per disabili adulti, si rimanda al Regolamento dell'ATSP.

3.4.8 RICOVERI DI SOLLIEVO/PRONTO INTERVENTO

Sono considerati “ricoveri di sollievo/pronto intervento” accoglienze temporanee in servizi residenziali di persone in condizione di disabilità normalmente assistite in famiglia per le quali il Servizio Sociale di base individui la necessità e/o l’opportunità di un periodo temporaneo di allontanamento dal nucleo familiare convivente.

Il periodo di sollievo è sostenuto dall’intervento comunale per un periodo annuale massimo di 22 giornate; periodi superiori possono essere richiesti dal Servizio Sociale proponente in considerazione di particolari situazioni familiari o di particolare gravità della condizione della persona disabile.

Modalità di valutazione della situazione economica

La situazione economica è valutata secondo la normativa ISEE.

Determinazione dei costi di riferimento

Il costo di riferimento è quello effettivamente sostenuto dall’Ente, come evidenziato nell’allegato A.

Composizione nuclei di riferimento

Destinatario diretto della prestazione e coniuge, in assenza i genitori.

Per situazioni di particolare gravità debitamente documentate, in base alla valutazione del Servizio Sociale, potrà essere considerato un nucleo familiare diversamente determinato.

Concorso al costo del servizio

Il costo a carico dell’utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = servizio gratuito;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell’allegato B tabella 7;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 20%.

Nei soli casi di titolarità da parte dell’utente di assegno d’accompagnamento il costo a carico dello stesso è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE annuo posseduto, applicando i seguenti criteri e modalità di riparto:

- situazione economica (ISEE) pari o inferiore a € 6.517,81 = tariffa pari al 20% del costo di riferimento, preventivamente ridotto del 20%;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 6.517,81 e fino a € 19.553,43 = tariffa ottenuta applicando al costo di riferimento la percentuale risultante dalla relativa formula, riportata nell’allegato B tabella 7;
- situazione economica (ISEE) superiore a € 19.553,43 = tariffa pari al costo di riferimento, ridotto del 20%.

3.5 Servizi specifici per minori

SERVIZI DI SOSTEGNO

3.5.1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE)

Finalità

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è un percorso di accompagnamento articolato, parallelamente rivolto ai minori e alla famiglia, al fine di salvaguardare e migliorare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

Obiettivi

Gli obiettivi che il servizio educativo domiciliare si prefigge sono:

- recupero e rinforzo della funzione educativa dei genitori in difficoltà nell'esercizio della stessa;
- rinforzo delle competenze individuali e sociali del minore;
- creazione/rinforzo/mantenimento di adeguate dinamiche relazionali intrafamiliari.

A chi si rivolge

A nuclei familiari con figli minori residenti nel territorio di competenza dell'ATSP, che presentino difficoltà e/o carenze nell'esplicazione delle funzioni genitoriali sotto l'aspetto educativo, socio-relazionale, affettivo e/o materiale.

Il sistema d'accesso

La richiesta di attivazione del Servizio può essere presentata al servizio sociale del comune di residenza da parte dei genitori o di chi esercita temporaneamente la potestà genitoriale ed eventualmente sostenuta da altri servizi di riferimento per il minore ed il nucleo familiare (NPIA, SERD, CPS, CONSULTORIO FAMILIARE, SERVIZIO TUTELA MINORI E FAMIGLIA, SCUOLA...).

Il servizio è coordinato dall'Assistente Sociale di base e si attua secondo le seguenti fasi: accoglimento della domanda, primo colloquio e visita domiciliare, analisi del bisogno e della rete, definizione del progetto di intervento e definizione del piano individuale, attivazione del servizio, piano delle verifiche periodiche secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione Qualità dell'ATSP.

Costi

Il servizio rivolto ai nuclei familiari con un reddito ISEE annuo superiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio comunale, secondo i costi di riferimento indicati nell'allegato A.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari caratterizzati da fragilità sociale certificata dal Servizio Sociale comunale con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 6.517,81 prevede una tariffa minima di € 2,00 a carico del bilancio comunale. Per i nuclei familiari in carico al *Servizio Tutela Minori* i costi sono assunti dall'ATSP.

Il servizio non prevede alcuna contribuzione a carico della famiglia utente ed è pertanto reso ai cittadini in forma gratuita.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE* dell'ATSP, depositato agli atti dell'Ufficio.

SERVIZI DIURNI

3.5.2 SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE

Finalità

Il Servizio "Sostegno Domiciliare" è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere il minore disabile nel percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell'apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità.

A chi si rivolge

È un Servizio destinato prioritariamente ai minori disabili che vivono in un ambiente familiare con sufficienti competenze educative.

Requisiti necessari per l'accesso al Servizio sono:

- essere residenti in uno dei Comuni soci dell'ATSP;
- avere una condizione di disabilità certificata dalla Competente Commissione ASL che consenta di percepire l'indennità di frequenza o una condizione di disabilità certificata dal competente Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- non usufruire di altri servizi domiciliari.

Il sistema d'accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune che, a sua volta, inoltra la richiesta, completa della relazione sociale e del Piano d'Intervento Individualizzato redatti dall'assistente sociale, ai competenti Servizi dell'ATSP per la valutazione finale dell'ammissione. Al Servizio Minori - Famiglia dell'ATSP compete inoltre la valutazione della dimissione, oltre che le verifiche sull'andamento del servizio.

L'ATSP infine attiverà la società fornitrice che a sua volta provvederà, nei tempi tecnici contrattuali, ad erogare il servizio.

Il Servizio è erogato da strutture accreditate e iscritte all'albo della Comunità Montana di Valle Camonica.

Costi

Il servizio rivolto ai nuclei familiari con un reddito ISEE annuo superiore a € 6.517,81 è a carico del bilancio comunale, secondo i costi di riferimento indicati nell'allegato A.

Il servizio rivolto ai nuclei familiari caratterizzati da fragilità sociale certificata dal Servizio Sociale comunale con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 6.517,81 e ai nuclei familiari in carico al Servizio Tutela Minori è a carico del bilancio dell'ATSP.

Il servizio non prevede alcuna contribuzione a carico della famiglia utente ed è pertanto

reso ai cittadini in forma gratuita.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al *REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE* dell'ATSP, depositato agli atti dell'Ufficio.

3.5.3 ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA

Finalità

Il servizio è finalizzato alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento degli studenti in condizione di disabilità fisica, psichica, sensoriale presso le scuole di ogni ordine e grado fino al 19° anno di età.

Destinatari

È rivolto ai cittadini inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado fino al 19° anno di età in possesso della certificazione di alunno in situazione di handicap ai sensi della L. 104/92. Sono esclusi gli interventi di assistenza di base di competenza dell'Istituzione Scolastica.

Ammissione

La richiesta di accesso al servizio è presentata al cittadino al servizio sociale comunale. Il servizio di NPIA rilascia la diagnosi funzionale all'iscrizione di ogni ciclo scolastico (1° elementare, 1° media, 1° anno della scuola media superiore), per le nuove segnalazioni e certificazioni e per le nuove iscrizioni alla scuola dell'infanzia.

Lo strumento operativo del servizio è il piano educativo individualizzato.

Compartecipazione ai costi del servizio a carico Comune/Famiglia

Il Comune provvede all'assunzione dei costi diretti relativi all'erogazione del servizio, come indicato nell'allegato A, con impegni di spesa ad hoc per ogni intervento attivato; si impegna a trasmettere all'ATSP gli atti di impegno di spesa relativi all'assunzione dei costi a carico del Comune.

L'ATSP provvede a corrispondere ai soggetti erogatori dei servizi, nei tempi e nei modi concordati con gli stessi, il compenso dovuto per le prestazioni offerte.

Il servizio non prevede compartecipazione economica a carico della famiglia.

3.5.4 AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

Il servizio è regolato dalla Legge n. 184 del 4 maggio 1983, così come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n. 149, dalla legge 8 novembre 2000 n. 328 e dalla legislazione regionale.

L'affidamento familiare può essere:

- **consensuale**, quando i genitori o chi esercita la potestà genitoriale, esprimono il loro consenso scritto al collocamento del minore presso un'altra famiglia. Viene disposto dal *Servizio Tutela Minori* e reso esecutivo dal Giudice Tutelare. Il provvedimento è

assunto previa acquisizione dell'atto di consenso dei genitori o del tutore (e del minore dopo i 14 anni) e dell'atto di impegno da parte degli affidatari;

- **giudiziale**, quando non vi è il consenso dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale. Viene decretato dal Tribunale per i Minorenni, anche su proposta del *Servizio Tutela Minori*.

Il minore può essere collocato in affidamento con forma consensuale o giudiziale secondo le seguenti tipologie:

- **affidamento parentale (o intrafamiliare)**, presso una coppia (con o senza figli) o una persona singola appartenenti al nucleo d'origine, con legami di parentela entro il 4° grado e in ogni caso secondo quanto definito dalla normativa vigente. È obbligo e compito prioritario dei servizi ricercare e attivare le risorse all'interno della famiglia del minore, attraverso un'attenta valutazione delle capacità, possibilità e volontà dei soggetti obbligati ad accogliere, provvedere e rispondere alle esigenze del minore. I servizi devono tener conto, inoltre, delle dinamiche esistenti tra il nucleo di appartenenza del minore e la famiglia allargata, ipotetica affidataria del minore, per verificare la disponibilità ad accettare la collaborazione e le indicazioni dei servizi medesimi, al fine di mantenere relazioni positive con la famiglia d'origine del minore e costruire le condizioni per il suo rientro nel nucleo familiare di provenienza;
- **affidamento eterofamiliare**, presso una coppia (con o senza figli) o una persona singola diverse da quelle della famiglia d'origine, che si è resa disponibile, previa selezione e formazione.

L'affidamento può essere inoltre distinto tra affidamento a tempo pieno e a tempo parziale:

- **l'affidamento familiare a tempo pieno**, consensuale o giudiziale, prevede l'accoglienza di uno o più minori presso l'abitazione degli affidatari, garantendo il soddisfacimento dei bisogni affettivi, educativi e di cura, per il periodo necessario, secondo quanto definito dal progetto individuale. È opportuno prevedere rientri periodici del minore nella famiglia di origine, nonché incontri regolari con i genitori e/o altri parenti, tenendo conto delle eventuali indicazioni della magistratura minorile;
- **l'affidamento familiare a tempo parziale**, consensuale o giudiziale, prevede l'inserimento del minore in altra famiglia solo per alcuni giorni a settimana o per alcune ore del giorno o per brevi periodi. Esso permette di fornire un sostegno sia al minore, evitandone l'allontanamento, sia alla famiglia di origine, sia eventualmente, alla Comunità di tipo familiare nella quale il minore è temporaneamente accolto, sulla base di modalità e tempi concordati con il Servizio Sociale titolare degli interventi.

L'affidamento familiare è in ogni caso temporaneo. La durata è correlata alle esigenze del minore, alle caratteristiche della famiglia d'origine, alle motivazioni che hanno determinato l'allontanamento e al tempo necessario per risolvere i problemi sussistenti. Il periodo massimo, prorogabile, è definito dalla normativa vigente.

A favore dei nuclei familiari che accolgono minori in affidamento è prevista l'erogazione di un contributo economico mensile da parte all'*ATSP*, secondo i criteri determinati dal Consorzio stesso.

Il contributo economico di cui sopra è erogato ai sensi della Legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 all'art. 8 "Partecipazione al costo delle prestazioni", che precisa:

- Gli oneri per le prestazioni sociali e le quote a carico dei comuni, relative a prestazioni socio-sanitarie, sono a carico del comune in cui la persona assistita è residente o, nei casi di cui alle lettere b) e c) dell'art. 6, dimorante;
- Qualora la persona assistita sia ospitata in unità d'offerta residenziali situate in un comune diverso, i relativi oneri gravano comunque sul comune di residenza o di dimora

in cui ha avuto inizio la prestazione, essendo a tal fine irrilevante il cambiamento della residenza o della dimora determinato dal ricovero;

- Per i minori la residenza o la dimora di riferimento è quella dei genitori titolari della relativa potestà o del tutore, anche quando sia nominato dopo l'inizio della prestazione.
- Se la tutela è deferita ad un amministratore della unità d'offerta residenziale presso la quale il minore è ricoverato, gli oneri sono a carico del comune di residenza di coloro che esercitano la potestà o del tutore nel momento immediatamente precedente il deferimento della tutela all'amministratore della unità d'offerta;
- In caso di affidamento familiare di un minore, le prestazioni assistenziali, diverse dai contributi alla famiglia affidataria, sono a carico del comune che ha avviato l'affido.

SERVIZI RESIDENZIALI

3.5.5 COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI

Finalità

La comunità alloggio minori è la soluzione residenziale alla quale si ricorre quando sia impraticabile o improponibile l'ambiente familiare di appartenenza. Le comunità alloggio per minori sono strutture socio-educative che accolgono minori che necessitano di assistenza, protezione e/o contenimento. Il collocamento in comunità si realizza, in genere, su specifico mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Destinatari

Sono destinatari della comunità alloggio minori generalmente soggetti a provvedimenti civili e amministrativi dell'Autorità Giudiziaria.

Ammissione

L'inserimento viene predisposto dal *Servizio Tutela Minori* dell'*ATSP*.

Sostegno educativo

In seguito a valutazione dell'Assistente Sociale è possibile sostenere progetti socio-educativi in favore dei minori inseriti in struttura, senza alcun onere a carico della famiglia.

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A.

Per interventi a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria gli oneri economici sono a carico del bilancio dell'*ATSP* per il 90% e a carico del bilancio comunale per il restante 10%.

Concorso al costo del servizio

Non è prevista compartecipazione al costo del servizio da parte della famiglia/utente.

3.5.6 CENTRI DI PRONTO INTERVENTO

Finalità

Il servizio nasce per rispondere a situazioni d'emergenza in cui si renda necessaria una temporanea ospitalità e protezione.

Destinatari

Minori soli o madri con bambini.

Ammissione

L'inserimento viene predisposto dagli operatori sociali comunali o dal *Servizio Tutela Minori* dell'ATSP o attraverso l'intervento delle forze dell'ordine (polizia municipale, ferroviaria, carabinieri e questura).

Determinazione dei costi di riferimento

I costi di riferimento sono evidenziati nell'allegato A.

Concorso al costo del servizio

Non è prevista compartecipazione al costo del servizio da parte della famiglia/utente.

3.5.7 PROGETTI OLTRE I 18 ANNI

Finalità

Obiettivo principale di questo servizio è quello di accompagnare all'autonomia lavorativa e abitativa i ragazzi che, dopo un percorso in comunità alloggio e compiuti i 18 anni, non possono rientrare in famiglia.

Destinatari

Il servizio si rivolge a ragazzi neo maggiorenni in carico ai Servizi Sociali che, dimessi dalla comunità alloggio, necessitano di ulteriore protezione e accompagnamento all'autonomia.

Ammissione

L'inserimento nei progetti oltre i 18 anni è predisposto dal Servizio Sociale che ha in carico la situazione. Il servizio è offerto da enti privati che mettono a disposizione un alloggio e il sostegno educativo.

Concorso al costo del servizio

Potrà essere richiesto al ragazzo inserito una compartecipazione ai costi in base alla situazione reddituale.

3.6 Interventi per le situazioni di emarginazione grave

Sono previsti specifici interventi nei confronti delle persone in condizione di grave emarginazione che assommano al disagio economico e/o a patologie specifiche, condizioni di marginalità sociale.

La valutazione del Servizio Sociale può prevedere: l'erogazione di contributi economici, in particolare relativamente all'approvvigionamento di farmaci, di abbigliamento, di prodotti per la cura e l'igiene personale, l'accesso al servizio pasti, l'ammissione temporanea in Centri di Prima Accoglienza, nonché l'attivazione di progetti di reinserimento territoriale e percorsi di inserimento lavorativo e abitativo, ecc.

Concorso al costo del servizio

Il Servizio Sociale, nell'ambito del progetto, può definire una quota di compartecipazione sostenibile al costo dei servizi e degli interventi attivati, previa valutazione della situazione economica dell'utente e della rete parentale.

3.7 Servizio Territoriale Inserimenti Lavorativi Eticosociali (STILE)

Finalità

STILE, gestito dall'ATSP, ha l'obiettivo di coordinare, programmare, gestire e verificare le attività inerenti all'integrazione lavorativa. L'attività del Servizio riguarda da un lato il rapporto con il mondo ed il mercato del lavoro, dall'altro la valutazione delle potenzialità e capacità lavorative delle persone svantaggiate ed i percorsi e gli strumenti che consentono il loro inserimento ed integrazione nel mondo del lavoro.

Il principio che orienta l'attività del Servizio è l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e/o in situazione di svantaggio sociale.

Prestazioni-attività

Al fine di raggiungere i propri obiettivi il Servizio:

- Analizza la domanda e accoglie i bisogni delle persone attraverso colloqui, coinvolgendo e supportando persone e famiglie;
- Valuta le potenzialità/abilità lavorative dei candidati segnalati;
- Formula il progetto individuale;
- Attiva strumenti (tirocinio lavorativo, borsa lavoro, integrazione salariale, convenzioni...) per accompagnare la persona e agevolare la cooperativa o l'ATSP nel processo di inserimento;
- Fornisce consulenza alle Aziende, alle Cooperative ed agli Enti Pubblici, svolgendo un ruolo di mediazione tra le esigenze di produzione, equilibrio e benessere;
- Accompagna ed affianca la persona all'interno dell'ambiente di lavoro;
- Monitora l'intero percorso di accompagnamento al lavoro attraverso momenti di verifica in itinere e di valutazione finale;
- Garantisce il supporto tecnico per lo svolgimento degli obblighi di legge (L. 68/99) in collaborazione con la Provincia di Brescia.

Strumenti di lavoro

Il Servizio utilizza i seguenti strumenti per promuovere i processi di integrazione lavorativa:

Tirocinio osservativo: si tratta di una modalità di inserimento con finalità di osservazione/valutazione delle capacità lavorative degli Utenti per i quali è dubbia la candidatura ad un inserimento lavorativo. Non costituisce un rapporto di lavoro subordinato e non prevede un contributo al soggetto, ma prevede la copertura assicurativa INAIL a carico dell'ATSP.

Tirocinio formativo e di orientamento o Borsa Lavoro: è finalizzato all'avviamento nel mondo del lavoro di soggetti non ancora in grado di inserirsi immediatamente come persone produttive. La durata massima del tirocinio o borsa lavoro non può superare i 24 mesi nell'arco della vita del soggetto. Il tirocinio è attuabile presso Enti Pubblici, Cooperative Sociali e Aziende private.

Progetto personalizzato a salario d'ingresso: è la modalità utilizzabile per inserire al lavoro le persone in situazioni di svantaggio, attraverso un percorso di durata triennale, all'interno delle Cooperative Sociali. È prevista l'assunzione con un salario minimo di ingresso pari al 50%.

Progetto di integrazione lavorativa con Tirocinio di Formazione: è regolato dall'art. 11 della L. 68/99 e dal Dec.142/98. È una metodologia utilizzata per l'inserimento di soggetti disabili presso le Aziende o gli Enti Pubblici inizialmente attraverso un percorso di tirocinio seguito poi dall'assunzione.

Laboratorio di produzione sociale (vedere par. n. 3.4.2).

Destinatari

Il Servizio si rivolge alle persone che si trovano in situazione di debolezza o svantaggio rispetto all'inserimento attivo nel mercato del lavoro, sia causa di una disabilità che a seguito della rottura di relazioni sociali fondamentali o a causa di esperienze che ne hanno destrutturato la personalità.

Le categorie di utenti potenziali dell'intervento del STILE sono:

- **Invalidi civili:** persone con disabilità fisiche, psichiche intellettive o mentali e sensoriali, le cui disabilità comportino un'invalidità superiore al 45% e sino al 100%, purché esista il riconoscimento delle residue capacità lavorative;
- **Invalidi del lavoro:** soggetti con percentuale di invalidità INAIL superiore al 33%;
- **Tossicodipendenti, alcool dipendenti, sofferenti psichici:** soggetti in carico rispettivamente ai Servizi Specialistici nei casi in cui tali servizi ritengano praticabile l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, con esclusione degli interventi con funzione prevalentemente riabilitativa;
- **Ex detenuti e persone ammesse alle misure alternative alla detenzione.**
- **Soggetti con certificato di svantaggio comunale.**

Ammissione

L'accesso avviene tramite il Servizio Sociale Comunale o rivolgendosi direttamente al STILE.

ALLEGATO A

COSTI DI RIFERIMENTO DEI SERVIZI EROGATI DAL COMUNE

1) Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Costo di riferimento: € 19,84/ora

Il costo è stato così ricavato: costo attribuito al Comune da parte dell'ATSP.

2) Telesoccorso

Costo di riferimento: € 0,28/giorno

Il costo è stato così ricavato: costo attribuito al Comune da parte dell'ATSP.

3) Servizio pasti a domicilio

Costo di riferimento: € 5,72 a pasto

Il costo è stato così ricavato: costo riconosciuto all'Impresa fornitrice per le prestazioni erogate.

4) Centro Diurno Integrato (CDI)

Costo di riferimento: retta applicata dagli Enti gestori.

5) Residenze Sanitario Assistenziali (RSA)

Costo di riferimento: retta applicata dagli Enti gestori.

6) Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)

Costo di riferimento SFA: € 13,20/giorno

Costi di riferimento Modulo SET (Servizio Educativo Territoriale):

Frequenza a tempo pieno (35 ore settimanali o 3 giorni a tempo pieno) € 13,20/giorno

Frequenza a tempo parziale (5 giorni, 18 ore settimanali) € 7,92/giorno

Il costo è stato così ricavato:

- per SFA del territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino, compreso il modulo SET, i costi di riferimento sono quelli attribuiti al Comune da parte dell'ATSP;
- per SFA esterni al territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino i costi di riferimento sono quelli definiti dai singoli Enti gestori: in ogni caso la quota massima da considerare al fine della compartecipazione al costo del servizio a carico della famiglia dell'utente è quella sopra indicata, indipendentemente dalla retta applicata dall'Ente gestore.

7) Centro Socio Educativo (CSE)

Costi di riferimento:

Frekuensi a tempo pieno (35 ore settimanali)	€ 23,76/giorno
Frekuensi a tempo parziale (4 ore giornaliere)	€ 14,26/giorno

Il costo è stato così ricavato:

- per le CSE del territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino, i costi di riferimento sono quelli attribuiti al Comune da parte dell'ATSP;
- per le CSE esterne al territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino i costi di riferimento sono quelli definiti dai singoli Enti gestori: in ogni caso le quote massime da considerare al fine della compartecipazione al costo del servizio a carico della famiglia dell'utente sono quelle sopra indicate, indipendentemente dalla retta applicata dall'Ente gestore.

8) Centro Diurno per Disabili (CDD)

Costi di riferimento:

Frekuensi a tempo pieno	€ 18,71/giorno
Frekuensi part-time	€ 9,36/giorno

Il costo è stato così ricavato:

- per CDD del territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino, i costi di riferimento sono quelli attribuiti al Comune da parte dell'ATSP;
- per CDD esterni al territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino i costi di riferimento sono quelli definiti dai singoli Enti gestori: in ogni caso le quote massime da considerare al fine della compartecipazione al costo del servizio a carico della famiglia dell'utente sono quelle sopra indicate, indipendentemente dalla retta applicata dall'Ente gestore.

9) Residenze Sanitarie per Disabili (RSD)

Costo di riferimento: retta applicata dagli Enti gestori.

10) Comunità Socio-Sanitarie (CSS) / strutture protette per Disabili e Adulti

Costi di riferimento:

Frekuensi a tempo pieno	€ 50,38/giorno
Doppia frequenza:	
CDD+CSS 235 gg/anno	€ 37,43/giorno
CSS 130 gg/anno	€ 50,38/giorno

Il costo è stato così ricavato:

- per le Comunità Socio-Sanitarie sul territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino i costi di riferimento sono quelli attribuiti al Comune da parte dell'ATSP;
- per le Comunità Socio-Sanitarie esterne al territorio del Distretto di Valle Camonica-Sebino e per tutte le strutture protette per Disabili e Adulti i costi di riferimento sono quelli definiti dagli Enti gestori: in ogni caso le quote massime da considerare al fine

della compartecipazione al costo del servizio a carico della famiglia dell'utente sono quelle sopra indicate, indipendentemente dalla retta applicata dall'Ente gestore.

11) Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)

Costo di riferimento: € 22,26/ora

Il costo è stato così ricavato: costo attribuito al Comune da parte dell'ATSP.

12) Servizio di Sostegno Domiciliare

Costo di riferimento: € 20,03/ora

Il costo è stato così ricavato: costo attribuito al Comune da parte dell'ATSP.

13) Assistenza Specialistica Scolastica

Costo di riferimento: € 11,05/ora

Il costo è stato così ricavato: costo attribuito al Comune da parte dell'ATSP.

14) Comunità Alloggio per Minori e Centri di Pronto Intervento

Costo di riferimento:

Il costo è stato così ricavato: retta applicata dagli Enti gestori.

ALLEGATO B

QUANTIFICAZIONE TARIFFE A CARICO UTENTE

TABELLE RELATIVE AI LIVELLI INIZIALI E FINALI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E MINIMI E MASSIMI DI TARIFFE

Precisato che il costo del servizio viene quantificato nell'allegato A), per ciascun servizio viene individuato:

- un valore relativo al livello minimo della situazione economica (ISEE) denominato "iniziale" fino al cui importo corrisponde un servizio gratuito o la percentuale minima da applicare al costo del servizio per calcolare la tariffa a carico dell'utente;
- un valore relativo al livello massimo della situazione economica (ISEE) denominata "finale" a partire dal quale corrisponde la percentuale massima da applicare al costo del servizio ai fini del calcolo della tariffa a carico dell'utente.

Per i valori relativi alle situazioni economiche intermedie la percentuale da applicare al costo ai fini del calcolo della contribuzione dell'utente viene ricavata secondo il sistema della interpolazione lineare applicando la seguente formula:

$$\text{Percentuale da applicare} = \text{Percentuale minima} + \frac{(\text{ISEE Utente} - \text{ISEE iniziale}) \times (\% \text{ max} - \% \text{ min})}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}}$$

Per la costruzione dei livelli "iniziali" e "finali" il parametro di riferimento è pari al valore ISEE di € 6.517,81, corrispondente al "Minimo Vitale" per l'anno 2014 (circolare INPS n. 7 del 17/01/2014).

INDICE TABELLE

TAB. 1 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

TAB. 2 TELESOCCORSO

TAB. 3 SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

TAB. 4 CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI (CDI)

TAB. 5 RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI (RSA)

**TAB. 6 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA),
CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE)**

**TAB. 7 CENTRI DIURNI PER DISABILI (CDD), RICOVERI DI
SOLLIEVO / PRONTO INTERVENTO**

**TAB. 8 RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD)
E COMUNITÀ SOCIO-SANITARIE (CSS) / STRUTTURE
PROTETTE PER DISABILI E ADULTI**

TAB. 1

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = servizio gratuito.

Situazione economica (ISEE) finale € 13.035,62 annui = tariffa pari al 50% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sulla tariffa oraria, si utilizza la seguente formula:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 50}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il servizio viene erogato gratuitamente fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$20 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (50 - 20)}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 2

TELESOCORSO

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = servizio gratuito.

Situazione economica (ISEE) finale € 13.035,62 annui = tariffa pari al 100% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sul costo del servizio si utilizza la seguente formula:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 100}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il servizio viene erogato gratuitamente fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$20 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (100 - 20)}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 3

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = servizio gratuito.

Situazione economica (ISEE) finale € 13.035,62 annui = tariffa pari al 100% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sul costo del servizio si utilizza la seguente formula:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 100}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il servizio viene erogato gratuitamente fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$20 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (100 - 20)}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 4

CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI (CDI)

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = nessuna compartecipazione a carico dell'utente.

Situazione economica (ISEE) finale superiore a € 13.035,62 annui = totale copertura a carico dell'utente.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sul costo del servizio si utilizza la seguente formula:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 100}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il Comune interviene a totale copertura del costo del servizio fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 30% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$30 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (100 - 30)}{\text{ISEE finale (€ 13.035,62)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 5**RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)**

Quantificazione quota a carico utente:

- l'utente versa tutti redditi netti a disposizione fino alla capienza della retta praticata dalle strutture. All'interessato, salvo eccezioni previste dalla presente disciplina, è garantita la somma di € 100,00 mensili per le proprie spese personali.

Quantificazione quota a carico dei soli figli:

- per situazione economica (ISEE) fino a € 13.035,62 annui = esonero contribuzione;
- per situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 annui = si procede come segue:

ISEE effettivo - € 13.035,62 annui = $x : 2$ = contributo annuale.

Contributo annuale : 12 = contributo mensile.

L'ISEE è pari a due volte il minimo vitale.

TAB. 6

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL' AUTONOMIA (SFA) , CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE)

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = servizio gratuito.

Situazione economica (ISEE) finale € 19.553,43 annui = tariffa pari al 50% del costo.

Pertanto la formula da utilizzare per i valori intermedi di situazioni economiche ISEE è:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 50}{\text{ISEE finale (€ 19.553,43)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il servizio viene erogato gratuitamente fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 3 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$20 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (50 - 20)}{\text{ISEE finale (€ 19.553,43)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 7

CENTRI DIURNI PER DISABILI (CDD) RICOVERI DI SOLLIEVO/PRONTO INTERVENTO

Situazione economica (ISEE) iniziale € 6.517,81 annui = servizio gratuito.

Situazione economica (ISEE) finale € 19.553,43 = tariffa pari all'80% del costo.

Pertanto la formula da utilizzare per i valori intermedi di situazioni economiche ISEE è:

$$\frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times 80}{\text{ISEE finale (€ 19.553,43)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

Il valore iniziale è stato ottenuto valutando che il servizio viene erogato gratuitamente fino a ISEE corrispondente al minimo vitale.

Il valore finale è pari a 3 volte il valore iniziale.

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio, pertanto si utilizza la seguente formula:

$$20 + \frac{\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)} \times (80 - 20)}{\text{ISEE finale (€ 19.553,43)} - \text{ISEE iniziale (€ 6.517,81)}}$$

TAB. 8**RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI
(RSD) /COMUNITÀ SOCIO-SANITARIE
(CSS) /STRUTTURE PROTETTE
PER DISABILI E ADULTI**

Quantificazione quota a carico utente:

- l'utente versa tutti redditi netti a disposizione fino alla capienza della retta praticata dalle strutture. All'interessato, salvo eccezioni previste dalla presente disciplina, è garantita la somma di € 100,00 mensili per le proprie spese personali.

Quantificazione quota a carico dei soli figli:

- per situazione economica (ISEE) fino a € 13.035,62 annui = esonero contribuzione;
- per situazione economica (ISEE) superiore a € 13.035,62 annui = si procede come segue:

ISEE effettivo - € 13.035,62 annui = $x : 2$ = contributo annuale.

Contributo annuale : 12 = contributo mensile.

L'ISEE è pari a due volte il minimo vitale.